

Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa

# La Morte



**Morte** (Mòrte). In rumeno “*Muarte*”, in provenzale “*Mortz*”, in francese “*Mort*”, in spagnolo/castigliano “*Muerte*”, in portoghese “*Morte*”, dal latino “*Mòrtem*” accusativo di “*Mors*” = “*Morts*” (veggi pure la voce sanscrite “*Mrtis*”, l’antico slavo “*Smriti*”, l’illirico “*Smârt*”, il lituano “*Smèrtis*”, il gallese “*Mort*”). Dal latino “*Mòri*”, morire (veggi pure il gotico “*Maurthr*” uguale all’anglo-sassone “*Mordhor*”, inglese “*Murder*”, uccisione, omicidio. In inglese “*Death*”. In sanscrito e pāli “*Marana*”, in tibetano “*Chi-ba*”, in cinese “*Si*”, in giapponese “*Shi*”, in arabo “*Maut*”. La cessazione della vita nei corpi organizzati. I Frati Trappisti Cattolici si ripetono a vicenda, ogni volta che si incontrano “*Memento mori*”, che in latino significa “*Ricordati che devi morire*”. In taluni casi abbiamo dei soggetti che si eccitano con essa. La perversione o parafilia sessuale dicesi Necrofilia. Tanta, troppa gente (materiale, ovviamente, NON spirituale), vive per il Danaro, per la Ricchezza, per Mammona, che poi è sinonimo di Satana<sup>1</sup>. Fanno finta di non sapere che i loro corpi non sono eterni e la morte può giungere in qualsiasi momento. Un incidente stradale, un infarto miocardico, un tumore fulminante ed ecco che la vita, questa, è finita. Eppure compiono atti vergognosi con lo scopo di accumulare quello che non potranno, certamente portare al loro seguito nell’aldilà. Un Proverbio dei Monaci Buddisti recita: “*mangio per vivere, non vivo per mangiare*”. Lo stesso può dirsi per il danaro: “*Ho bisogno del danaro per vivere, ma non vivo per il danaro*”. Quasi nessuno la pensa così. La gente, di norma, non pratica la Virtù Teologale<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Satana è letteralmente un figlio di Spirito di Dio e una volta era un Angelo che possedeva grande autorità alla presenza di Dio (Isaia 14:12). Tuttavia, nella vita pre-terrena egli si ribellò al Padre e persuase un terzo dei figli di spirito del Padre stesso a seguirlo. Sàtana. In inglese, catalano, romeno e francese “*Satan*”, in spagnolo/castigliano “*Satanás*” oppure “*Satán*”, in gallego/galiziano “*Satanás*”, in portoghese “*Satanás*” oppure “*Satã*”. Nome etimologicamente derivante dal greco ecclesiastico “*Satàn*”, nemico, dall’ebraico “*Sâtâñ*”, precisamente dalla radice ebraica “*stn*”, che significa “*essere nemico, osteggiare*”, in arabo (lingua semitica come l’ebraico) “*Suitan*”, “*Sceitan*” o “*Isshitan*”, nemico, avversario, oppositore, accusatore (chiamato “*Accusatore*” nella Apocalisse 12.10), in arabo “*Sciatana*” significa perseguitare; in aramaico “*Sâtâñâ*”, da cui ci proviene il greco “*Satanás*”. Nella Bibbia è l’avversario, l’oppositore per eccellenza (Zaccaria 3, 1-2, Giobbe 1, 6; I Cronache 21, 1). In greco “*Satàn*” oppure “*Satanás*”. Nel Nuovo Testamento viene identificato con il *Diavolo* (I Pietro 5, 8) o con gli antichi simboli del Male, come il Dragone ed il Serpente cacciato dal Paradiso, l’essere preternaturale che si frappone tra Dio e gli uomini, per tentarli ed indurli al peccato (Luca 10, 18; Matteo 4, 1-11; 1 Corinzi 7, 5; 2 Corinzi 2, 11). Nelle leggende tedesche e nelle varie opere ispirate alla vicenda di Faust, è *Mefistofele*, il Diavolo che concede a Faust giovinezza e sapere, pretendendone in cambio l’anima. Nella Tradizione Apocalittica gli viene attribuito il nome di *Lucifero* (dalla parola Ebraica “*Helel*”, portatore di luce, splendente), Principe di tutti gli Angeli prima della sua ribellione a Dio, che lo mutò in capo dei Demoni. L’Apocalisse (19-20) presenta il grandioso conflitto tra Dio e Satana, che sarà infine precipitato nel lago di fuoco. Anche il Corano parla di Satana come dell’Angelo decaduto oppure di uno Spirito del Male. E’ chiamato pure Mammona. Dal greco “*Mammônás*”, dal caldeo o siriaco “*Mâmôn*” o “*Mammôn*” = ebraico “*Matmôn*”, aramaico “*Mâmônâ*”, “*ricchezza*” e propriamente “*tesoro*” (sotterraneo), che è connesso al verbo “*Tâman*”, nascondere, sotterrare. Nel Nuovo Testamento è così detto il Dio delle Ricchezze (il Pluto dei Pagani) e poi la ricchezza mondana, l’amore per il denaro. Satana nella Bibbia è pure chiamato “*Signore di questo mondo*” (Giovanni 12.31; 14.30; 16.11) e perfino “*Dio di questo mondo*” (2, Corinzi 4.4), oltre che “*il Serpente antico*” (Apocalisse 12, 9) e “*Omicida fin dal principio*” (Giovanni 8,44). Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Satana> e <http://it.mormonwiki.com/Lucifero>

<sup>2</sup> Virtù Teologali. In inglese “*Theological Virtues*”, in spagnolo/castigliano “*Virtudes Teologales*”, in portoghese “*Virtudes Teologais*”, in francese “*Vertus Théologales*”. “*Queste dunque le tre cose che rimangono: la Fede, la Speranza e la Carità; ma di tutte più grande è la Carità!*” (Bibbia, Nuovo Testamento, Prima Lettera ai Corinzi, 13,13). Importantissime, Preclare, nella Massoneria Universale. Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Virt%C3%B9\\_teologali](http://it.wikipedia.org/wiki/Virt%C3%B9_teologali) [http://en.wikipedia.org/wiki/Theological\\_virtues](http://en.wikipedia.org/wiki/Theological_virtues)

della Carità<sup>3</sup>, cioè la Fede tradotta in atti concreti<sup>4</sup>. Veggasi pure, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web:<http://it.wikipedia.org/wiki/Morte>

**Morte (Diagnosi di Morte).** La Legge 29 dicembre 1993, n° 578 "Norme per l'accertamento e la certificazione di morte" definisce giuridicamente il concetto di morte: "un individuo non è più vivo quando vi è la cessazione irreversibile di tutte le funzioni del suo encefalo". Il Decreto del Ministro della Sanità del 22 agosto 1994, n° 582 "Regolamento recante le modalità per l'accertamento e la certificazione di morte" stabilisce i criteri di accertamento della morte. Composizione del Collegio Medico per l'Accertamento della Morte: Rianimatore, Medico Legale, Neurofisiopatologo. Durata dell'Accertamento di Morte: **6** ore per gli adulti e i bambini con età superiore a 5 anni; **12** ore per i bambini di età compresa tra 1 e 5 anni; **24** ore nei bambini di età inferiore a 1 anno.

Fra i simboli legati alla Morte c'è la Clessidra e la Falce.

---

<sup>3</sup> Carità. Anche Beneficenza. L'opposto dell'attaccamento al Denaro e al Dio del Denaro, Mammona. Dal greco "Mammônàs", dal caldeo o siriaco "Mâmôn" o "Mammôn" = ebraico "Matmôn", aramaico "Mâmôna", "ricchezza e propriamente tesoro (sotterraneo), che è connesso al verbo "Tâman", nascondere, sotterrare. Nel Nuovo Testamento è così detto il Dio delle Ricchezze (il Pluto dei Pagani) e poi la ricchezza mondana, l'amore per il denaro. Carità. In latino "Caritas", in francese "Charité", in inglese "Charity", in tedesco "Caritas" oppure "Liebe", in spagnolo/castigliano "Caridad", in portoghese "Caridade", in ebraico "Tzedakah", in arabo "Tṣadakah" se libera o "Zakat" se quella preordinata tipo la Decima. La Carità, assieme alla Fede e alla Speranza costituisce, secondo la Teologia Cristiana Cattolica Apostolica Romana le "Tre Virtù Teologali". "Queste dunque le tre cose che rimangono: la Fede, la Speranza e la Carità; ma di tutte più grande è la Carità!" (Bibbia, Nuovo Testamento, Prima Lettera ai Corinzi, 13,13). Carità è un termine derivante dal greco *Châris* (Benevolenza, Amore). Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Carit%C3%A0>

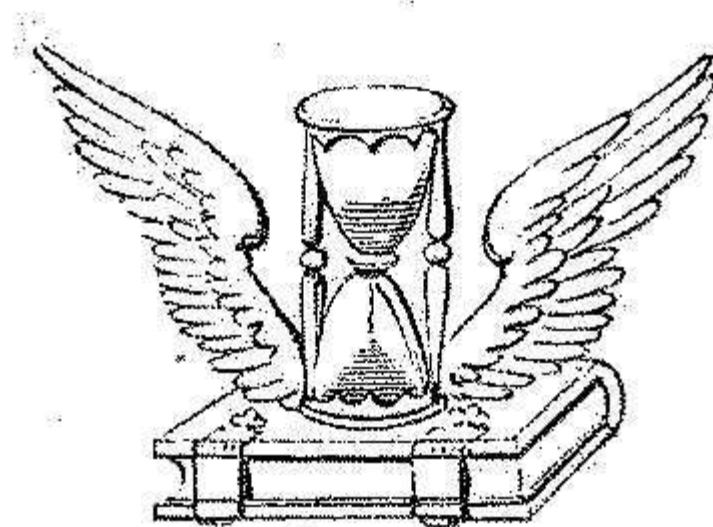
<sup>4</sup> Buone Opere. In tedesco "Gute Arbeit", in rumeno "Lucrări bune", in spagnolo/castigliano "Buenas obras", in inglese "Good works", in catalano "Bons treballs", in portoghese "Bons trabalhos". "Tutti i meravigliosi sentimenti del mondo pesano meno di una sola bella azione". Proverbo Salomonico. Le Opere Buone sono certamente importanti se fatte col cuore, sentendo dentro di sé la necessità ed il bisogno di aiutare chi sta male e peggio di Noi, non sono certo importanti se fatte col solo scopo di autocompiacersi, per egoismo, per apparire e così via. Nella Bibbia è scritto che "chi non ama rimane nella morte" (1 Giov. 3:14); noi non conoscevamo Dio perché "chi non ama non ha conosciuto Dio perché Dio è Amore" (1 Giov. 4:8) da tali parole si evince che chi Ama è nella Vita e conosce Dio godendo della Sua vista. Circa la visione Cristiana, veggasi in merito la seguente pagina Web: <http://www.bibbia.it/Fede-e-Buone-Opere-cosa-viene-prima.html>



Diverse rappresentazioni della Clessidra. Collezioni Private

**Clessidra.** In francese “*Sablier*”, in inglese “*hourglass*”, “*sandglass*”, “*sand timer*”, “*sand clock*” oppure “*egg timer*”. Come la vita di un uomo si muove velocemente, così fanno i granelli di sabbia contenuti dentro una Clessidra. Questo simbolo insegna ai Liberi Muratori ad apprezzare la vita e capire che il tempo trascorre velocemente e non si può tornare indietro e che quindi il Nostro tempo deve essere usato nel migliore dei modi Alla Gloria Del Grande Architetto Dell’Universo, ad Onore della Patria, a beneficio della Umanità tutta e che tutti i beni terreni restano qui quando si passa da questo Mondo Profano all’Oriente Eterno.

Viene esotericamente riprodotta alata, in quanto “*tempus fugit*”. Veggasi pure, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: <https://it.wikipedia.org/wiki/Clessidra> <https://it.wiktionary.org/wiki/clessidra> <http://www.treccani.it/enciclopedia/clessidra/>



Di Pubblico Dominio (1851), da Wikipedia: [https://en.wikipedia.org/wiki/Hourglass#/media/File:E4CC\\_appendix2.jpg](https://en.wikipedia.org/wiki/Hourglass#/media/File:E4CC_appendix2.jpg)

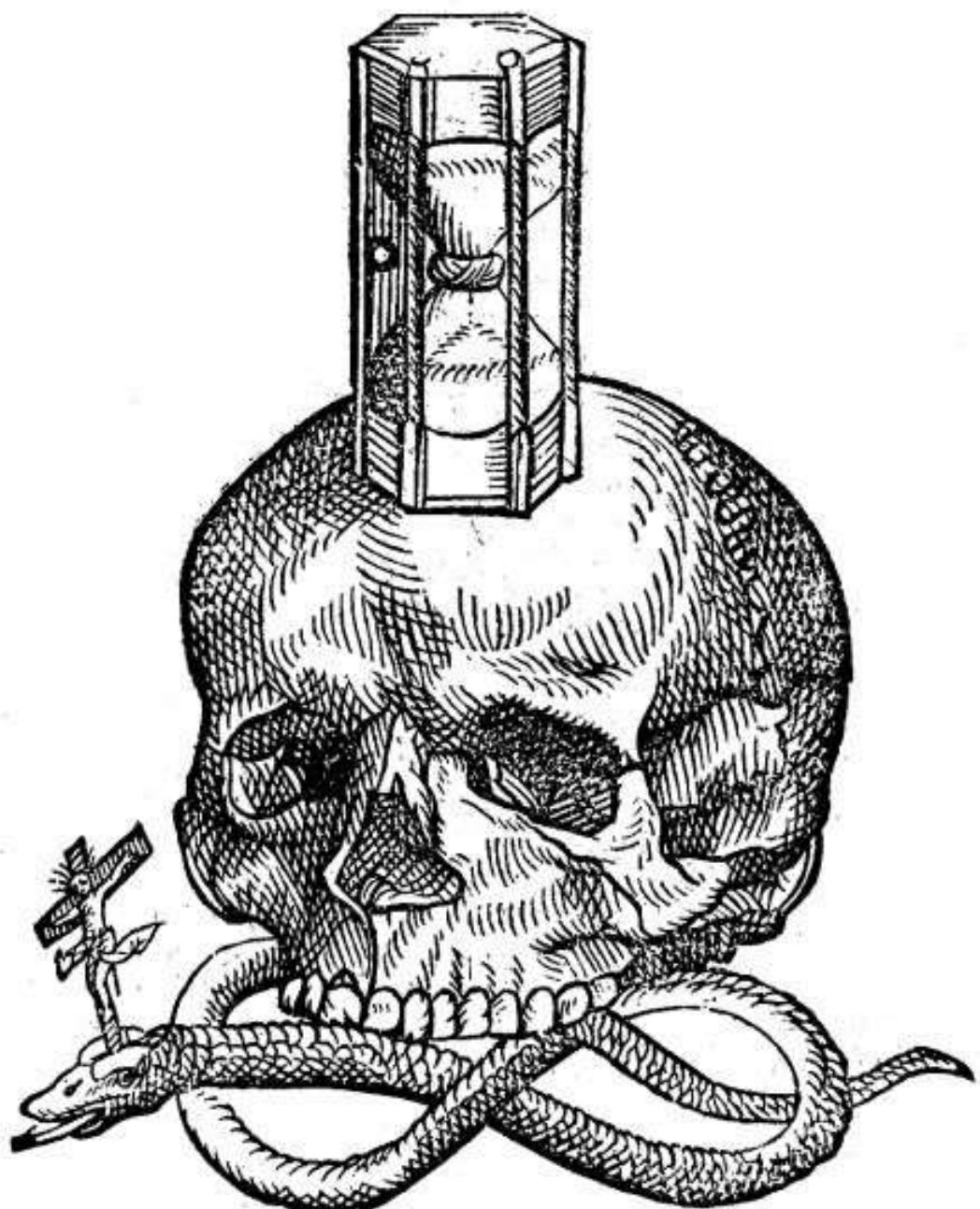


La Clessidra in questa incisione del 1600. Collezione Privata



## POST FUNERA, VITA.

La Clessidra in questa incisione del 1600. Collezione Privata



Salomon Alberti Historia Plerarunque Partium Humani Corporis 1585. Collezione Privata





Una Clessidra Alata. Basilica Papale di Santa Maria Maggiore in Roma.

Fotografata dall'Autore col proprio telefono cellulare.



Una Clessidra Alata. Basilica Papale di Santa Maria Maggiore in Roma. Particolare.

Fotografata dall'Autore col proprio telefono cellulare



L'Angelo del Tempo e la Sua Clessidra. Antica Incisione. Collezione Privata



Stemma della Ven. Confraternita dei Portatori dei Morti e Disciplinati per l'Eternità, ora del Buonconsiglio, dopo la Bolla Colonna (anno 1757).



Stemma della "Venerabile Confraternita di Maria SS.ma del Buon Consiglio, Portatori dei Morti, Disciplinati per l'Eternità, dei Battuti di San Paolo al Macello e alle Carceri di Santa Maria del Popolo" del 1757, Città di Castello (Perugia)



Stemma della “Venerabile Confraternita di Maria SS.ma del Buon Consiglio, Portatori dei Morti, Disciplinati per l’Eternità, dei Battuti di San Paolo al Macello e alle Carceri di Santa Maria del Popolo” del 1757, Città di Castello (Perugia)

**Falce.** Dal latino “*falx - falcis*”. In napoletano “*Fauce*”, in siciliano “*Fàuci*”, in catalano “*Dalla*”, in tedesco “*Sense*”, in francese “*Faux*” oppure “*Faulx*”, in inglese “*Scythe*”, in inglese medio “*Sithe*” oppure “*Sythe*”. Rappresentando il tempo, quid prezioso che non può essere comperato una volta andato, che scorre inesorabile, la Falce attraversa la vita e crea scompiglio per gli uomini. Anche dopo essere sfuggiti ai pericoli della gioventù, la Falce del tempo raggiunge ancora tutti e mietendoci ci consegna nella Terra dove i nostri Padri ed i Padri dei Nostri Padri ci hanno preceduto. La Morte è chiamata la Grande Falciatrice o Grande Mietitrice. Veggasi pure, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <https://www.archart.it/falce.html>

**Teschio.** Il Cranio. Etimologicamente “*Teschio*” deriva dal Latino volgare “*Testūlum*”, diminutivo di “*testum*” significante “*vaso di cocci*”, vocabolo entrato nel lessico italiano nel secolo XIV. In inglese “*Skull*”, in rumeno e corso “*Craniu*”, in maltese “*Kranju*”, in spagnolo/castigliano “*Cráneo*”, in danese “*Kranium*”, in svedese “*Skalle*”, in finlandese/finnico “*Kallo*”. Si trova nel Gabinetto di Riflessione, assieme ad immagini come ossa e scheletri e ricorda a colui il quale chiede di ricevere la Luce Massonica, ricorda la proverbiale «*caducità delle umane cose*», ovvero il motto benedettino «*memento mori*», cioè “*ricorda che devi morire*” e l’importanza di fare del Bene.

Oltre questo significato ricorda altresì gli antenati massonici massacrati in quanto Apostoli della Verità, della Libertà, della Luce, della Virtù, della Religiosità, della Fratellanza Universale, uccisi dai seguaci del totalitarismo, della dittatura, della menzogna, del fanatismo, della tirannia. Simboleggia anche che nel caso in cui si dovessero tradire i principi divini della Massoneria ed i Fratelli, perfino i morti uscirebbero dalle loro tombe per ricercarlo e punirlo. Gli Antimassoni gli attribuiscono significati satanisti dimenticando o facendo finta di non sapere, che soprattutto nei dipinti barocchi di Santi è onnipresente nell'opera soprattutto sul tavolo dove il Santo scrive.

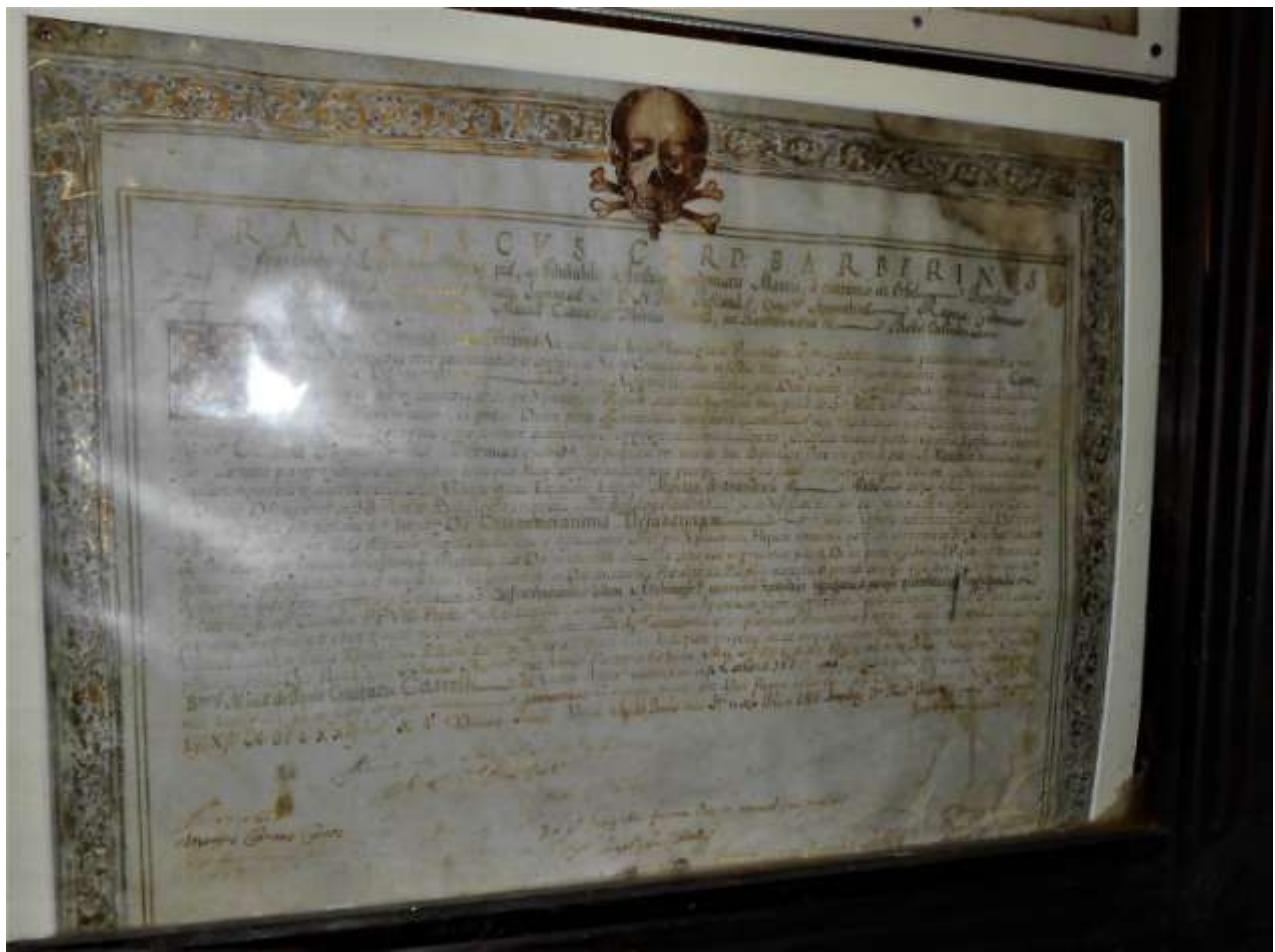
**Teschio e Tibie incrociate.** In spagnolo/castigliano “*Cráneo y tibias*” o “*Calavera y Tibias*”. Non è soltanto un simbolo satanista, come nell'immaginario collettivo<sup>5</sup> ma un simbolo della caducità delle umane cose che riscontriamo spessissimo nelle immagini, nei loghi, nei timbri delle più antiche Confraternite Cristiane. Simboleggia quindi anche la morte, il male, la negatività, sebbene anticamente non fosse considerato come tale. Oltre ad essere un simbolo dei Pirati, posto in bianco sulle bandiere nere, onde instillare il terrore nelle loro vittime è divenuto in tempi più recenti, col nome tedesco di “*Totenkopf*”, il simbolo delle famigerate unità naziste “SS.” (sigla/acronimo con cui venivano chiamate le tristemente famose “*Schutz-Staffen*”, letteralmente “*Squadre di Protezione*”). Secondo alcuni tale simbolo era anche utilizzato dai Cavalieri Templari a simboleggiate Bafometto. Veggasi pure, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web:  
[http://it.wikipedia.org/wiki/Teschio\\_e\\_tibie\\_incrociate](http://it.wikipedia.org/wiki/Teschio_e_tibie_incrociate)  
[http://en.wikipedia.org/wiki/Skull\\_and\\_crossbones](http://en.wikipedia.org/wiki/Skull_and_crossbones)  
Il Teschio adornato dalle Tibie incrociate a forma di Croce di Sant'Andrea costituisce quindi un emblema assai comune di mortalità comunemente usato anche nella e dalla Massoneria, ad esempio per adornare i tappeti da Maestro. Questo simbolo insegna la Vanità delle cose mortali, la instabilità della salute e del potere terreno, umilia l'orgoglio dell'uomo e risveglia nello stesso la compassione nei confronti del prossimo, così ispira a lavorare per la diffusione di quella Grande Legge della Fratellanza Umana che deve ancora legare Nazioni, Affini, Lingue e Popoli nei legami della Benevolenza e della Pace.

---

<sup>5</sup> Immaginario Collettivo oppure Immaginario Generale. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web:  
[http://it.wikipedia.org/wiki/Immaginario\\_collettivo](http://it.wikipedia.org/wiki/Immaginario_collettivo)



Chiesa della "Venerabile Confraternita di Maria SS.ma del Buon Consiglio, Portatori dei Morti, Disciplinati per l'Eternità, dei Battuti di San Paolo al Macello e alle Carceri di Santa Maria del Popolo", Via del Popolo, Città di Castello (Perugia). Antico stendardo settecentesco in velluto con il teschio posto le due tibie incrociate.



Chiesa della "Venerabile Confraternita di Maria SS.ma del Buon Consiglio, Portatori dei Morti, Disciplinati per l'Eternità, dei Battuti di San Paolo al Macello e alle Carceri di Santa Maria del Popolo", Via del Popolo, Città di Castello (Perugia). Antico Diploma seicentesco di riconoscimento rilasciato dal Cardinale Francesco Barberini. Centrato è ben visibile il teschio posto le due tibie incrociate.



Le Clessidre congiunte al Teschio con le Tibie incrociate in croce di Sant'Andrea, Croce ed altro nello antico Stemma della Confraternita della Morte ed Orazione di Potenza Picena (Macerata)



Arciconfraternita della Morte ed Orazione di Lanciano (CH)

Si ricorda a chi distrugge le vite innocenti, a chi massacra, a chi diffama e rovina persone perbene, a chi si diletta di concretizzare un veritiero “gioco al massacro”, si ricorda a chi palesando un animo infame ha cercato e cerca di uccidere per acquisire, con l’altrui omicidio, le altrui proprietà, l’altrui possesso, che “*Stipendium peccati mors est*”. Questa ultima è una locuzione teologica<sup>6</sup> latina che significa “*la paga/lo stipendio/il salario del peccato è la morte*”. È una frase tratta dalla Bibbia, specificamente dalla Lettera di San Paolo ai Romani, che indica che le conseguenze del peccato sono l’allontanamento dal Dio vero di pace e di Giustizia, la morte, anzitutto spirituale ma non solo. La frase si trova nella Bibbia, nella Lettera ai Romani, capitolo 6, versetto 23.

Si può sfuggire con trucchi, artifizi, raggiri, con le conoscenze e la corruzione, alla Giustizia degli Uomini, ma non a quella Divina, non al Karma.

Quel che si semina<sup>7</sup> prima o poi si raccoglierà (nel senso sia letterale che figurativo) e chi è vile, chi è codardo, sa perfettamente di esserlo anche se riuscirà ad essere, di fronte ad una Società di mammona, “*pulito*”, “*candido*”.

Ahi voglia a spruzzare il deodorante dentro una cloaca, ahi voglia a spruzzare profumi sopra di un cadavere in putrefazione. Chi è marcio dentro, sa di esserlo. Può stare bene con persone dello stesso tipo ma sempre, prima di andare a dormire, sarà impossibile per lui, passare l’esame di coscienza e vedersi allo specchio col cuore pulito, proprio perché non lindo ma lercio, nauseabondo.

Chi dichiara il falso, chi perseguita gli innocenti, resta un farabutto, anche se può essere certo al 100% di restare impunito, magari, chissà, tramite amicizie importanti, tramite le quali ci si fa beffa della Onestà, della Rettitudine, della Verità e della Giustizia.

Chi inganna, recitando la parte della persona sprovveduta e indifesa facendo scempio della vita di chi mai ha fatto nulla di censurabile, anche se resterà “*pulito*” fino all’ultimo dei suoi miserabili giorni terreni, sa di essere una persona turpe ed infame.

Chi è lurido, resterà lurido, sa di non essere rispettabile. Chi è farabutto sa di essere sporco dentro, fetido e marcio moralmente, sa di avere tanti scheletri nell’armadio e questo lo accompagnerà tutta la vita. Sa di fare schifo. E’ come per chi ruba da chi sta morendo o è morto, in un incidente stradale, dentro un ospedale. Anche se non sarà mai arrestato sa di essere un vigliacco della peggiore specie, peggiore di uno sciacallo.

Puoi indossare la più bella e convincente delle maschere ma se la togli, si vede il volto putrido sfigurato dalla lebbra, con le marce gote che colano pus e sangue puzzolente, guance che colano vermi brulicanti.

---

<sup>6</sup> Teologia. Dal greco “*Theología*”. In portoghese e catalano “*Teologia*”, in romeno “*Teologie*”, in spagnolo/castigliano “*Teología*”, in gallego “*Teoloxía*”, in inglese “*Theology*”, in tedesco “*Theologie*”, in francese “*Théologie*”. Una branca della Teologia è data dalla Teologia Morale. Secondo l’autorevole Wikipedia: “La Teologia (dal greco antico θεός, *theos*, Dio e λόγος, *logos*, “parola”, “discorso”, o “indagine”) è una disciplina che studia Dio o i caratteri che le Religioni riconoscono come propri del Divino in quanto tale”. Veggasi per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Teologia>

<sup>7</sup> Lettera ai Galati 6:7, “Non v’ingannate, Dio non si può beffare, perché ciò che l’uomo semina quello pure raccoglierà.” Taluni versetti dell’Antico Testamento, altresì, ossequiano al principio secondo il quale raccogliamo quello che seminiamo. Re Salomone dichiara: “Chi semina iniquità raccoglierà guai” (Proverbi 22:8). “Voi avete arato la malvagità, avete mietuto l’iniquità,” dice il profeta (Osea 10:13). “Perciò si ciberanno del frutto della loro condotta e si sazieranno dei loro propri consigli,” dice la Saggezza in Proverbi 1:31. In ciascun caso, la legge del seminare e del raccogliere si riconduce alla Giustizia di Dio.

Se moralmente si è letame, a nulla serve dare spruzzatine di deodorante sulle feci nauseabonde e puteolenti.

Potrete sfuggire alla Giustizia terrena, potrete ingannare la Giustizia o anche deviarla a piacere vostro contro la Verità (Sacco e Vanzetti, bruciati vivi sulla sedia elettrica, da innocenti, ancora attendono formalmente Giustizia, Scuse e la Riabilitazione) ma non potrete sfuggire al giusto castigo *post mortem*, ad maledizione che sacralmente vi accompagnerà come un Canto Gregoriano, dopo la morte, quando la Giustizia finalmente sarà fatta, sì, perché anche chi si fa gioco della Giustizia, anche chi fa scempio dei pacifici, dei buoni e li fa morire di crepacuore, prima o poi, MORIRA', come tutti. Chi nasce poi muore. Chi è nato prima o poi morirà.

Si vive con l'amarezza di vivere (o sopravvivere), malgrado tutto e tutti, in un mondo sempre più brutto, sempre più nero, sempre più tetro e sempre più ingiusto, dove la Giustizia viene stuprata di continuo, dove esiste chi si ritiene al di sopra e al di fuori della Giustizia e ritiene che possa impunemente defecare sulla Verità e gli onesti vengono travolti da chi manipola tutto pantocratico, forte, potente, indisturbato tutto, condannando gli innocenti e proteggendo i colpevoli.

Dedicato a quelle persone infami, prive del timor di Dio<sup>8</sup> che hanno tradito, ingannato, pugnalato alle spalle persone oneste, probe, perbene, esemplari spezzando le loro esistenze.

Molta gente, inoltre, detesta le persone anziane e vecchie. Ho letto di una persona, in Italia, peraltro non ventenne, che disse che i vecchi gli facevano SCHIFO. Questo Signore forse non sa che diventerà vecchio anche lui e che con la vecchiaia ci si avvicina sempre di più alla morte.

**Vecchiaia.** Sinonimo di Senescenza. In inglese “*Old Age*”, in tedesco “*Alter*”, in francese “*Vieillesse*”, in portoghese “*Velhice*”, in galiziano/gallego “*Vellez*”, in spagnolo/castigliano “*Vejez*”, in corso “*Vichjàia*”. “*Spiritus promptus est, sed caro infirma*” (San Matteo, Evang., C. 26, 36). Lo Spirito è pronto, forte, ma la carne è inferma, debole. Lo disse Gesù il Cristo, ai propri Discepoli. Usasi per significare che non sempre possiamo quel che vogliamo. La mente di un vecchio, ad esempio, la sua memoria, può essere anche pronta e viva come quella di un giovane, ma il suo corpo è stanco, malato, incapace di fare le stesse cose fatte da un corpo giovane. Giovenale (Satire, 11, 45) disse che più che la morte è da temersi la vecchiaia (“*Sed morte magis metuenda senectus*”). La vecchiaia è per sé stessa una malattia (sentenza dello Scrittore latino P. Terenzio Afro, nell'atto IV, scena prima 1<sup>a</sup> della commedia *Phormio* del 160 a. C. - *Phorm.*, 4, 1, 9 “*Senectus ipsa est morbus*”).

---

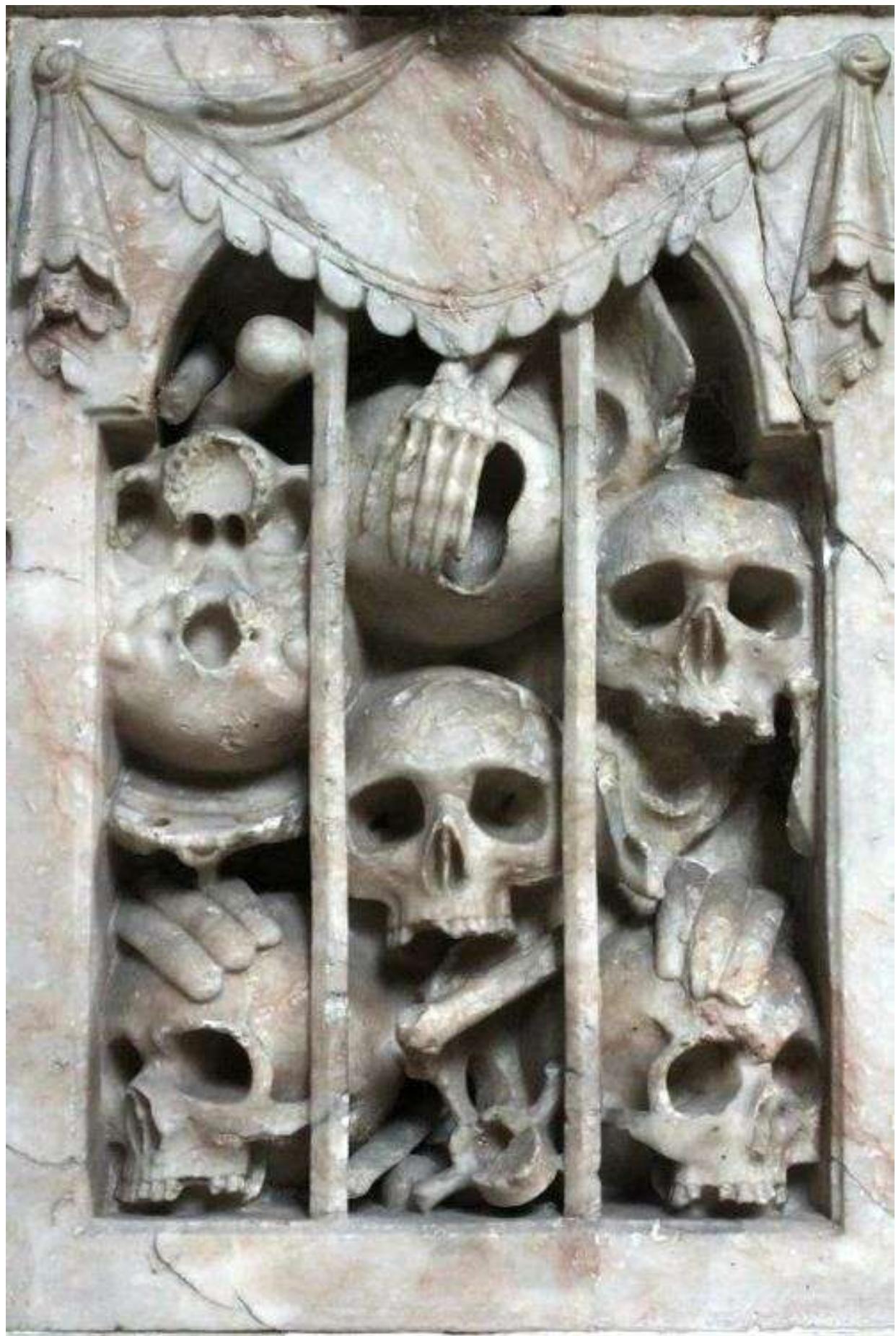
<sup>8</sup> Timor di Dio. Principio della Sapienza è il timor di Dio. “*Initium sapientiae timor Domini*” (Bibbia, Salmo 110; Eccl., I, 16, Proverbi, 1, 7 e 9, 10). Timor di Dio. In arabo “*Taqwà*”. In catalano “*Temor de Déu*”, in inglese “*Fear of God*”, in francese “*Crainte de Dieu*”, in spagnolo/castigliano “*Temor de Dios*”, in portoghese “*Temor de Deus*”. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Il Timore di Dio è l'atteggiamento secondo cui il fedele vive costantemente considerandosi sotto lo sguardo del Signore, preoccupato di piacere più a lui che agli uomini. Dio è quindi giudice delle azioni dell'uomo, ma non come un funzionario che cerca di cogliere qualcuno in fallo, ma come un padre che desidera il vero bene del figlio. Il timore di Dio è quindi l'atteggiamento del figlio che vuole corrispondere all'amore del padre, piuttosto che quello del suddito che non vuole essere colto a trasgredire la Legge. Il Timore di Dio per il credente non è avere paura di Dio, ma rispetto di Dio. Il timore di Dio è la consapevolezza che Dio è sempre l'Iddio Altissimo l'antico di giorni, consapevolezza da cui deriva, per il credente, il dovere morale di onorare Dio con la propria condotta. In spagnolo/castigliano “*Temor de Dios*”, in catalano “*Temor de Déu*”, in inglese “*Fear of God*”, in tedesco “*Gottesfurcht*” oppure “*Eusebi*”, in arabo “*Taqwà*” o “*Taqwā*”, in ebraico “*Shamaim*”, che può anche essere inteso come uno tra i Nomi di Dio nella Bibbia, Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Timore\\_di\\_Dio](https://it.wikipedia.org/wiki/Timore_di_Dio) [http://it.cathopedia.org/wiki/Timor\\_di\\_Dio](http://it.cathopedia.org/wiki/Timor_di_Dio)

Secondo la Massoneria (Ars Regia, Ars Salomonica) la Vecchiaia fa brillare di più viva luce l’Uomo Virtuoso. Il Saggio si avvia alla tomba senza rimpiangere il proprio Passato: accetta la Vecchiaia con serenità e lietezza, consapevole di beneficiare dell’allentarsi dei legami fisici e dei legami di altra natura (gli attaccamenti mentali alle cose terrene, le attrazioni di tipo inferiore, basso) che tengono prigioniero lo Spirito nella Materia. I privilegi relativi lo status di Maestro Massone sono d’altronde riservati al Vecchio, cioè al Saggio, che ha saputo rimanere giovane nel proprio cuore. La Vecchiaia è reputata Sacra da praticamente tutte le Culture Mondiali e nel Levitico<sup>9</sup> (19,32) è scritto: “*Alzati davanti a chi ha i capelli bianchi, onora la persona del vecchio*”. “*Invecchiare non è altro che una cattiva abitudine che un uomo impegnato non ha tempo di formarsi*”. Proverbio Massonico.

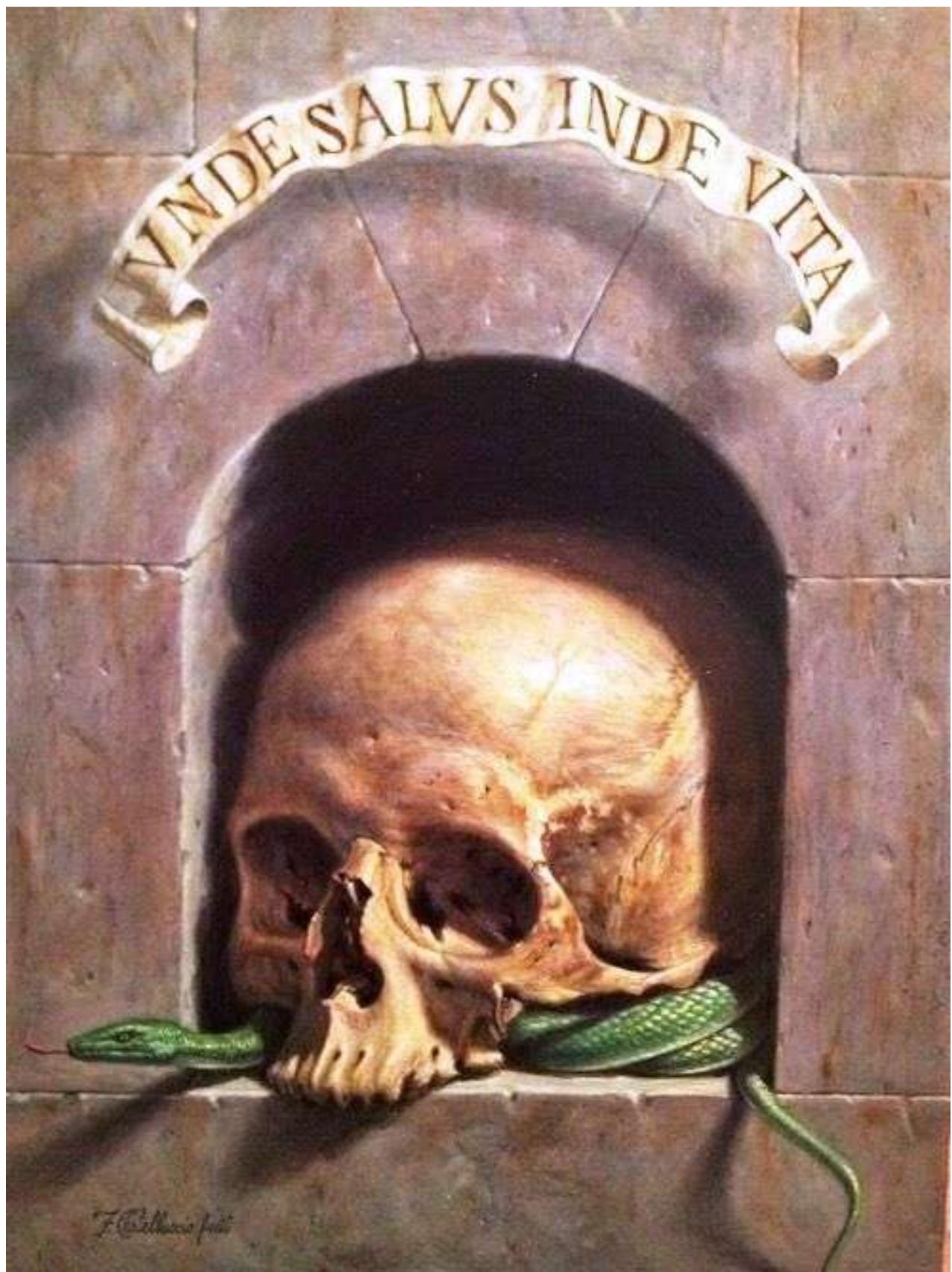
---

<sup>9</sup> Levitico. È terzo libro della Torah Ebraica e della Bibbia Cristiana. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Levitico>

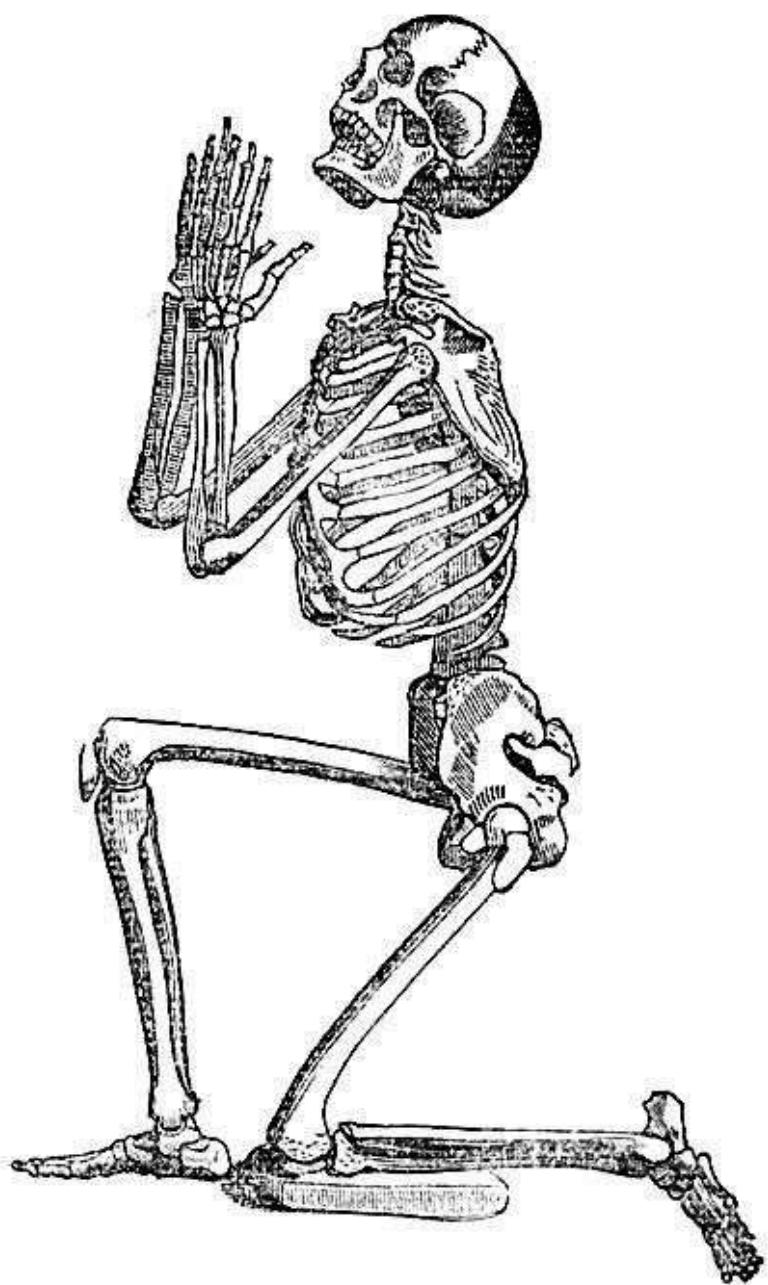




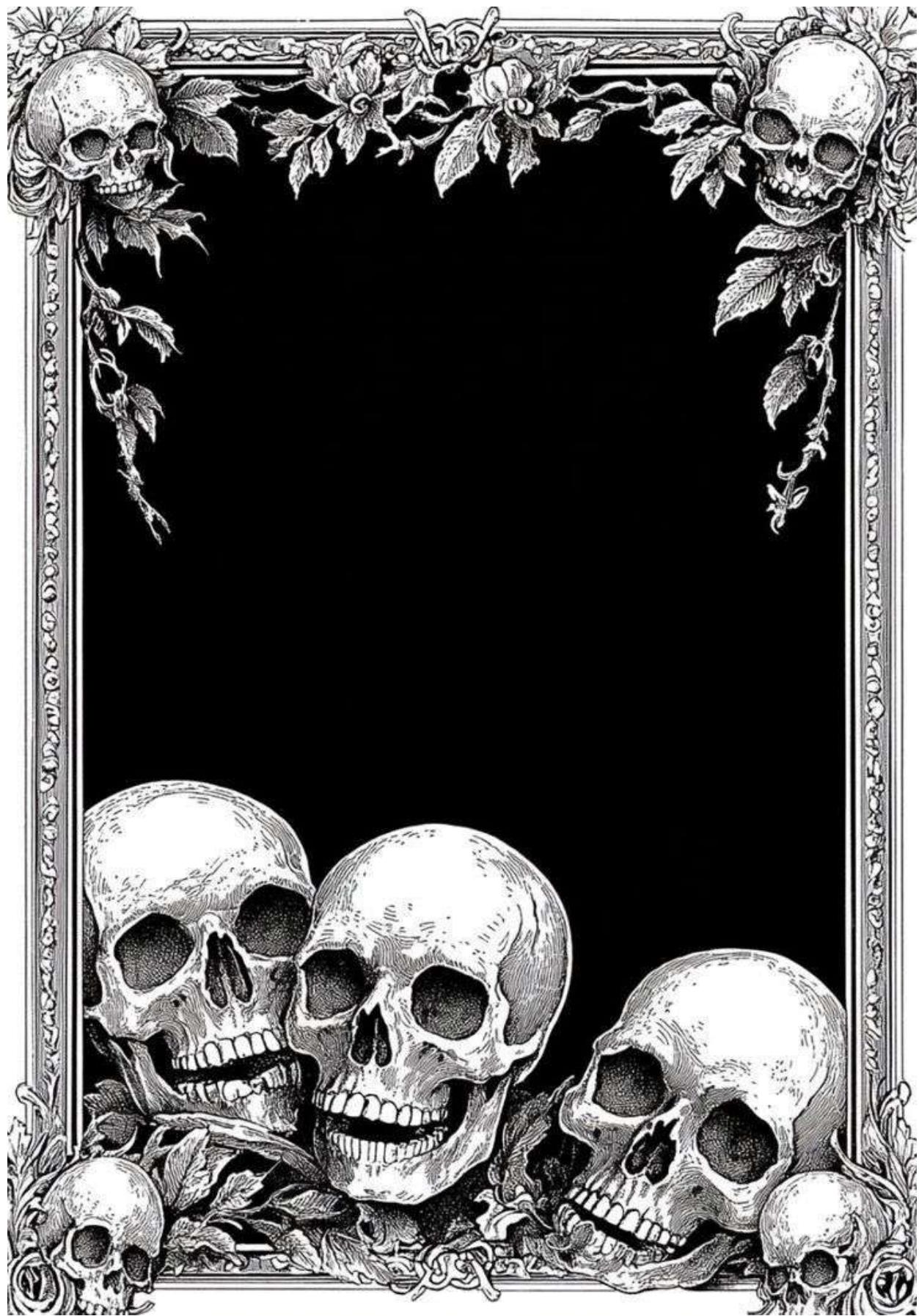




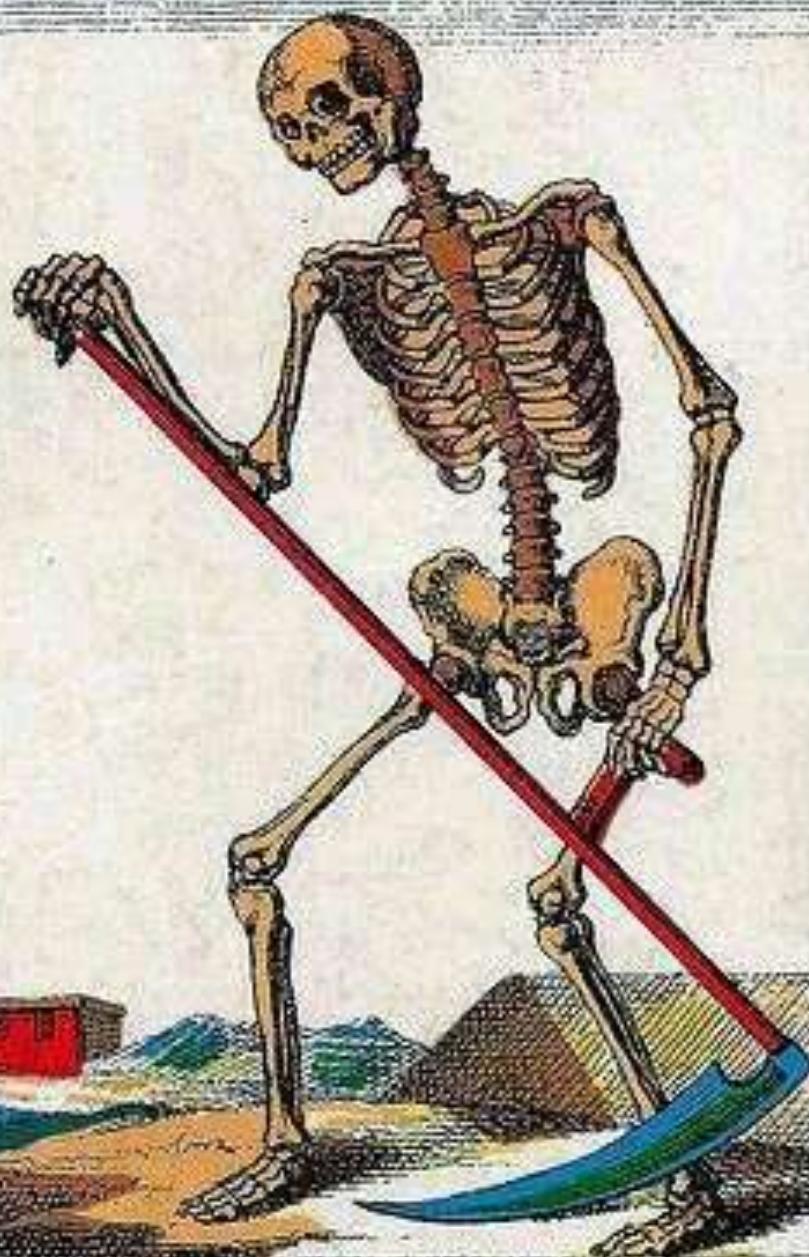




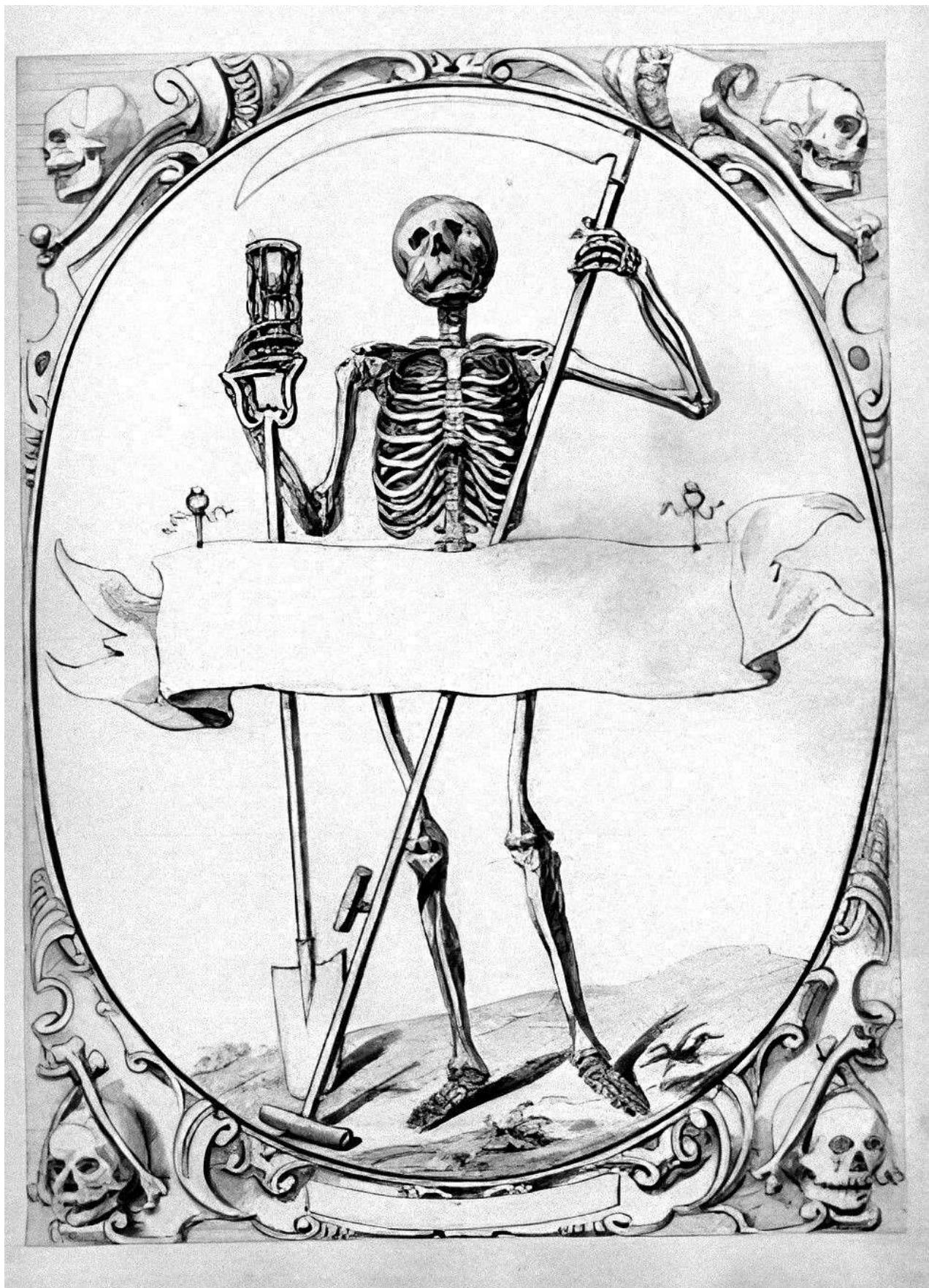




XIII



LA MORT



Note Legali:

Edizioni della  
**The Orthodox Catholic Review**

Florida/United States of America – 06 Novembre/06 November 2025

TESTO GRATUITO PER LE **Edizioni della Editrice Religiosa Cristiana**



Tutti i Diritti dell'Opera all'Autore. Diritti ed Usi Riservati.  
Citazioni di parti del saggio sono permesse citando la fonte.

